

Molteni entra nell'Elite Basket Bond

di Stefania Peveraro

Il primo Elite Basket Bond avrà una dimensione massima di 180 milioni, sarà originato da 12 minibond emessi da aziende Elite e sarà sottoscritto da Cassa Depositi e Prestiti e Bei. Lo ha annunciato ieri il presidente di Cdp, Claudio Costamagna, nel corso del suo intervento alla presentazione delle nuove 34 aziende che iniziano il percorso Elite di Borsa Italiana e delle 18 aziende che invece hanno ottenuto il certificato di fine percorso. Il progetto Basket Bond prevede che di volta in volta un gruppo di aziende Elite emetta ciascuna un minibond con caratteristiche simili e che questi minibond siano acquistati da un veicolo di cartolarizzazione, che emetta titoli derivanti dalla cartolarizzazione di quei minibond e li collochi presso investitori in private placement sulla piattaforma Elite Club Deal. Tra i primi emittenti di minibond candidati a partecipare all'Elite Basket Bond c'è per esempio Molteni Farmaceutici. «Non è ancora sicuro che alla fine parteciperemo, ma è un'operazione che stiamo studiando, perché per noi sarebbe un primo passo di contatto con gli investitori e ci doterebbe di parte delle risorse necessarie a raggiungere gli obiettivi del piano industriale 2018-2020 stilato insieme a Kpmg», ha spiegato a MF-Milano Finanza il ceo di Molteni, Giuseppe Seghi Recli. «Quest'anno stimiamo di chiudere il bilancio con 75 milioni di ricavi (da 71 milioni nel 2016) e 14 milioni di ebitda (da 9 milioni), con un debito finanziario netto che in questo momento è di circa 22 milioni. Il nostro obiettivo è arrivare a 100 milioni di ricavi e 17,9 milioni di ebitda alla fine del 2020 e questo grazie all'aumento della gamma prodotti e all'apertura di nuovi mercati, operazioni che potranno passare da acquisizioni. Da qui la necessità di risorse finanziarie aggiuntive ai mezzi propri». Quotazione in vista? «Non ci pensiamo. Piuttosto, se sarà il caso, per supportare un'eventuale acquisizione importante, potremmo aprire al private equity. Sinora, però, non lo abbiamo voluto fare, pur avendo ricevuto parecchie proposte». (riproduzione riservata)

